Zeitschrift: Arbido

Herausgeber: Verein Schweizerischer Archivarinnen und Archivare; Bibliothek Information Schweiz

Band: 10 (1995)

Heft: 9

Artikel: Biblioteche mediche, i loro utenti potenziali e i loro bisogni : un'inchiesta in un contesto non universitario : il Cantone Ticino

Autor: Perucchi, Manuela / Limoni, Constanzo / Schmid, Giuliana

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-769058

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

BIBLIOTECHE MEDICHE, I LORO UTENTI POTENZIALI E I LORO BISOGNI

Un'inchiesta in un contesto non universitario: il Cantone Ticino

1. Introduzione e obiettivi

Nel Cantone Ticino esistono alcune biblioteche specializzate nel settore medico-scientifico che dispongono, anche se in misura diseguale le une dalle altre, di un patrimonio librario, di risorse finanziarie e, in alcuni casi, di personale qualificato. Fra queste, la biblioteca della Sezione sanitaria, specializzata in salute pubblica e ad uso prevalentemente interno, e il Centro di documentazione e ricerca dell'Organizzazione Sociopsichiatrica Cantonale (di seguito OSC) che si rivolge agli operatori dell'OSC, agli allievi della Scuola Cantonale Infermieri Psichiatrici, alla Scuola Cantonale Operatori Sociali e ad altri interessati. Queste due biblioteche hanno condotto nel corso del 1994 uno studio preliminare presso i loro potenziali utenti, identificati prevalentemente nei medici e negli psicologi, alfine di: (i) individuare i bisogni di informazione e di documentazione attinenti alla loro attività professionale e/o di ricerca; (ii) valutare in quale misura i servizi di documentazione medico-scientifica del Cantone rispondono in maniera adeguata alle esigenze reali.

2. Metodologia

La ricerca è stata effettuata sulla base di un questionario semi-strutturato, anonimo, fornito di una busta-risposta affrancata e inviato per posta o tramite le direzioni degli ospedali a tutti i medici e psicologi che esercitano in Ticino (960 invii). Dopo due mesi dall'inizio dell'inchiesta è stato inviato un questionario di richiamo ai medici. L'analisi statistica dei dati è stata eseguita con il programma S.A.S. (Statistical Analysis System).

3. Risultati

3.1. Caratteristiche del campione

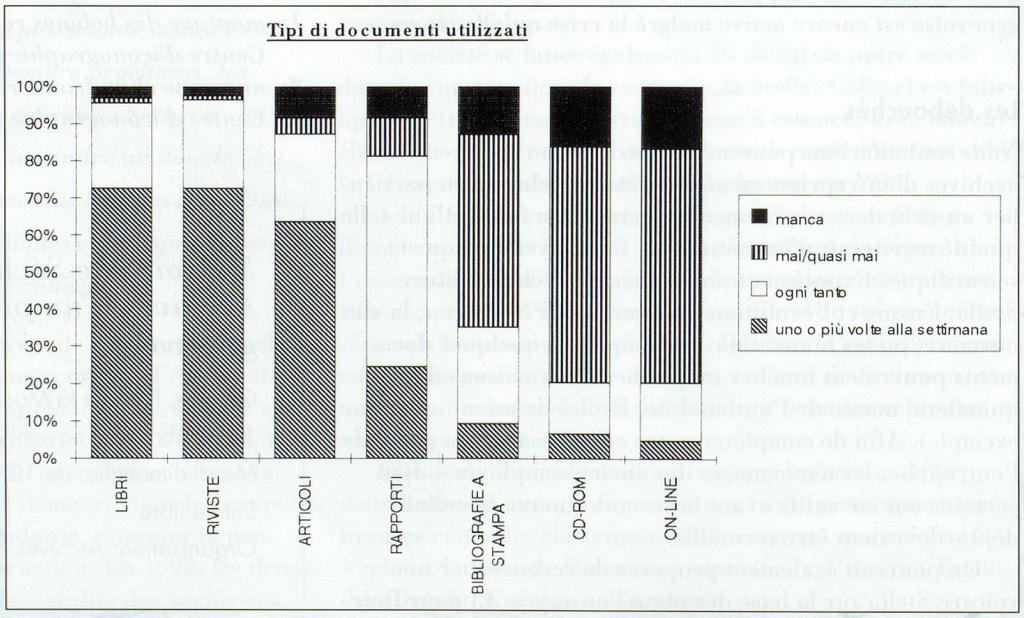
Hanno risposto al questionario 480 persone di cui 410 medici (85.4%) e 70 psicologi (14.5%). Il tasso di risposta è stato del 50% (54.3% per i medici e 42.1% per gli psicologi). Da notare che con il richiamo la percentuale di risposte presso i medici è stata portata dal 34.4% (N=307) al 54.3% (N=410). Per quanto riguarda l'ambito professionale, il 49.3% (N=273) del campione lavora nel settore privato, il 41.6% (N=200) in quello pubblico e il 6.8% (N=33) in tutti e due i settori. I dati raccolti possono essere considerati rappresentativi della popolazione indagata.

3.2. Fonti di informazione utilizzate

	SPESSO		OGNI TANTO		MAI/QUASI MAI		MANCA		TOTALE
	N	%	N	%	N	%	N	%	N
Fonti di informazione									
Biblioteche	93	19.4	174	36.3	168	35.0	45	9.4	480
Congressi	156	32.5	264	55.0	41	8.5	19	4	480
Corsi di formazione	224	46.7	215	44.8	22	4.6	19	4	480
Relazioni interpersonali	239	49.8	170	35.4	31	6.5	40	8.3	480
Industria farmaceutica	66	13.8	178	37.1	159	33.1	77	16	480

Le fonti di informazione che gli intervistati segnalano come le più utilizzate sono le relazioni interpersonali, i corsi di formazione e i congressi, le meno utilizzate sono le biblioteche e le industrie farmaceutiche. Tuttavia si nota una differenza nell'uso della biblioteca tra medico privato e medico pubblico e tra medico e psicologo-psicoterapeuta: il 35% dei medici privati utilizza spesso/ogni tanto la biblioteca contro il 75.3% dei medici pubblici; il 51.2% dei medici la utilizza spesso/ogni tanto contro l' 81.5% degli psicologi.

3.3. Tipi di documenti utilizzati



I tipi di documenti più utilizzati sono i libri, le riviste, gli articoli; i meno utilizzati sono i repertori bibliografici a stampa, le banche dati on-line e su CD-ROM.

3.4. Strategie utilizzate per accedere ai documenti

Attraverso la domanda "Se ha bisogno di un libro/articolo/rivista/ricerca bibliografica, cosa fa?", si è voluto conoscere quali sono i diversi percorsi possibili che l'utente intraprende per recuperare la documentazione di cui ha bisogno. Come percorsi possibili sono stati proposti: andare in biblioteca, acquistare, chiedere ai colleghi, rivolgersi all'industria farmaceutica. Per ogni documento erano possibili più percorsi. Il comportamento degli utenti varia molto a seconda del tipo di documento. Per quanto riguarda i libri, la maggior parte degli intervistati preferisce acquistarli , anche se quasi la metà li richiede "ogni tanto" ai colleghi. Le biblioteche sono spesso utilizzate per reperire degli articoli, e, in secondo luogo, delle riviste. In generale si constata l'esistenza di una circolazione di informazione molto importante tra colleghi, soprattutto per quanto riguarda gli articoli e le riviste.

3.5. Utilizzazione delle biblioteche ticinesi, svizzere od estere

Il 46.3% degli intervistati frequenta direttamente o indirettamente una biblioteca contro il 52% che non la frequenta. L'utilizzazione delle biblioteche varia però a seconda della professione, del settore di attività e dell'attività di ricerca. Infatti il 65.7% degli psicologi frequenta una biblioteca contro il 41.9% dei medici, il 69% di chi lavora nel settore pubblico contro il 54% di chi lavora nel privato e il 68.7% di chi fa ricerca contro il 34.4 di chi non fa ricerca).

3.6. Biblioteche del Cantone Ticino: opinioni, bisogni e proposte

3.6.1 Opinioni sui servizi di documentazione conosciuti e frequentati

(numero di risposte N = 224, tasso di risposta = 46.2%)

E' interessante notare una differenza di giudizio tra i medici e gli psicologi-psicoterapeuti: il 79.5% (N=35, 50% del campione) degli psicologi che hanno espresso un'opinione valuta positivamente la situazione attuale contro il 29.4% (N=53, 12.9% del campione) dei medici.

3.6.2. Bisogni prioritari dei potenziali utenti

La domanda concernente i tipi di servizi che gli intervistati utilizzerebbero se avessero la possibilità di indirizzarsi ad una biblioteca medico-scientifica, ha confermato i comportamenti rilevati a proposito dell'uso della biblioteca (vedi punto 4). Infatti la biblioteca è confermata quale luogo privilegiato soprattutto per la consultazione delle riviste e degli articoli ("spesso": riviste 44.2%, articoli 38.3%, libri 30.6%, ricerche bibliografiche 30%).

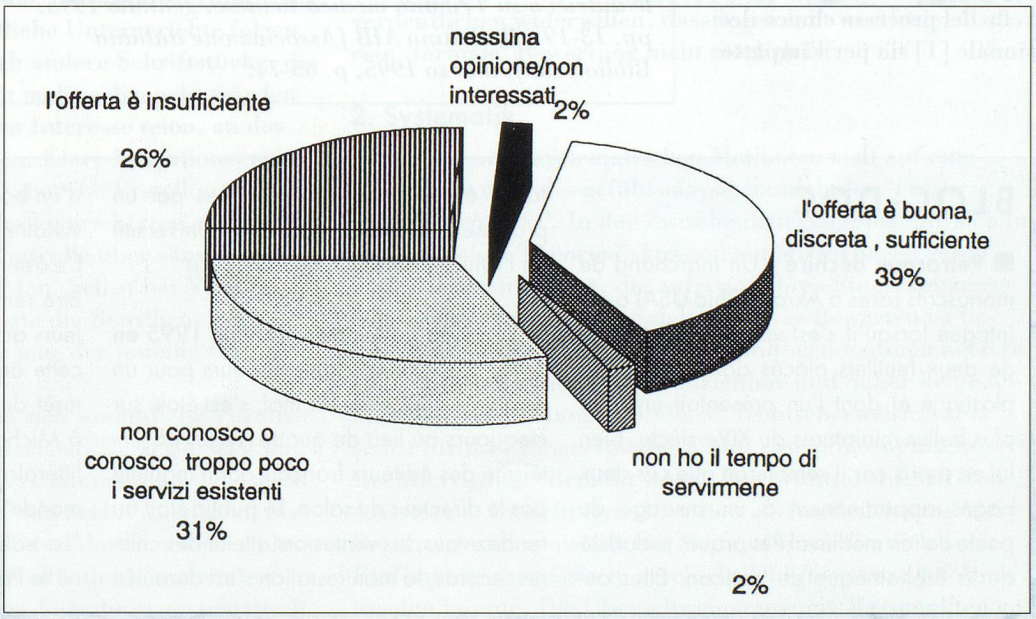
3.6.3. Proposte espresse dagli intervistati per migliorare l'accesso all'informazione scientifica

Si trattava di una domanda aperta con più risposte possibili. In totale si sono avute 137 proposte, formulate da 94 intervistati (tasso di risposta 19.5%). Le proposte sono state codificate nel modo seguente (valore assoluto): centralizzare i servizi o almeno in parte (33), potenziare l'informatizzazione (28), migliorare e coordinare i servizi esistenti (22), maggiore informazione sui servizi esistenti (14), creare delle biblioteche negli ospedali (12), maggior numero di persone qualificate nelle biblioteche (11), apertura delle biblioteche degli ospedali agli utenti esterni (8), far circolare l'informazione che concerne la documentazione (5), non c'è bisogno di nuovi servizi (4).

4. Discussione

I risultati dell'inchiesta ci permettono di rispondere almeno in parte agli obiettivi prefissati. Le principali indicazioni e riflessioni che scaturiscono da questa indagine sono le seguenti:

1) i servizi maggiormente richiesti ad un'ipotetica biblioteca medico-scientifica riguarderebbero, nell'ordine, la consultazione di riviste, la richiesta di articoli, la consultazione e il prestito di libri e la ricerca bibliografica.
2) per valutare il grado di soddisfazione dei potenziali utenti rispetto all'offerta attuale del Cantone abbiamo con-



siderato l'opinione espressa in proposito dagli intervistati, l'importanza attribuita alla biblioteca quale canale informativo e la frequentazione o meno di biblioteche ticinesi. Le risposte a questi tre punti sono diverse a seconda del gruppo professionale. La maggior parte degli psichiatri-psicologi dell'OSC che hanno risposto al questionario danno un giudizio positivo sul centro di documentazione della loro organizzazione mentre per quanto riguarda le altre biblioteche, anche se i giudizi espressi dai medici non sono numericamente sufficienti per poter trarre delle conclusioni, complessivamente non emerge un giudizio positivo; la biblioteca è un canale informativo più utilizzato dagli psicologi-psicoterapeuti che dai medici (81.5% la utilizzano ogni tanto/spesso contro il 51.2%); il 57% degli psicologi-psicoterapeuti intervistatifrequentano almeno una biblioteca del Cantone mentre solo il 20 % dei medici le frequentano e chi lavora nel settore privato in misura minore di chi lavora nelle strutture pubbliche.

Sembra quindi di poter dire che le biblioteche e i centri di documentazione del Cantone Ticino rispondano per il momento di più ai bisogni di chi lavora nel settore pubblico che a quelli di chi lavora nel settore privato e di più a quelli degli psicologi e degli psicoterapeuti che a quelli dei medici. La diversità di giudizio e di comportamento tra medico e psicologo può essere spiegata da un lato dalla scarsa offerta di documentazione medico-scientifica in Ticino, dalle carenze organizzative delle biblioteche ospedaliere e dalla carenza di informazione sui servizi esistenti e dall'altro dalla buona organizzazione del settore informativo psichiatrico.

Studi recenti hanno dimostrato che la biblioteca medica e segnatamente quella ospedaliera rivestono un ruolo clinico significativo: l'informazione da essa fornita è considerata dai medici rilevante sia a livello del processo clinico decisionale [1] sia per l'impatto sulla qualità delle cure [2]. Inoltre è innegabile il ruolo delle biblioteche nella formazione e nell'aggiornamento dei medici. Nella realtà ticinese si rileva invece che per i medici la biblioteca è poco significativa.

Per migliorare la situazione attuale è necessario informare sui servizi di documentazione esistenti nel Cantone, coordinarli e intervenire a livello delle biblioteche ospedaliere. Solo un'indagine che valuti in modo più approfondito la situazione delle singole realtà ospedaliere permetterebbe di formulare delle proposte mirate ed adeguate, fermo restando alcuni punti emersi dall'inchiesta quali la possibilità di una loro apertura agli utenti esterni, la dotazione di personale qualificato e il potenziamento dell'aspetto informatico.

E per concludere, come dice JG Marshall [1]: "I would not want to practice in a hospital without a library, nor would I like to be a patient in one".

Manuela Perucchi e Costanzo Limoni
Sezione sanitaria, Dipartimento delle Opere Sociali,
Via Orico 5, 6500 Bellinzona,

Giuliana Schmid
Centro di documentazione e ricerca
Organizzazione Sociopsichiatrica Cantonale (OSC),
Via Ag. Maspoli, 6850 Mendrisio.

Riferimenti bibliografici

[1] Joanne G. Marshall. The impact of the hospital library on clinical decision making: the Rochester study. Bulletin of the Medical Library Association 80 (1992), n. 2, p. 169-178.

[2] Wenda Webster Fischer - Linda B. Reel. Total quality management (TQM) in a hospital library: identifying service benchmarks. Bulletin of the Medical Library Association 80 (1992), n. 4, p.347-352.

NB: Il testo completo della ricerca è disponibile presso le autrici o su Tribuna medica ticinese, gennaio 1995, pp. 13-19 e Bollettino AIB [Associazione italiana Biblioteche], marzo 1995, p. 65-74.

BLOC-DOC

■ **Pétrarque déchiré** - Un marchand de manuscrits rares à Akron (Ohio-USA) a été intrigué lorsqu'il s'est vu proposer l'achat de deux feuillets placés dans une fourre plastique et dont l'un présentait une des plus belles miniatures du XIVe siècle. Bien lui en a pris car il semblerait que ces deux pages appartiennent à un ouvrage du poète italien médiéval Pétrarque, propriété de la Bibliothèque du Vatican. Elles auraient été arrachées et dérobées par un professeur d'histoire de l'art à l'Université de l'Ohio, Anthony Melnikas... /a

■ **Le Salon du livre de Genève 1995 en bref** - Cent quinze mille visiteurs pour un salon qui, grâce au 1er mai, s'est étalé sur cinq jours au lieu de quatre. Léger absentéisme des éditeurs français qui n'inquiète pas le directeur du salon. Le public était au rendez-vous, les ventes ont atteint des chiffres records, la manifestation s'est déroulée d'un bout à l'autre dans un climat de convivialité que tous s'accordent à relever. L'existence du village alternatif pourrait être remise en cause, selon ses organisateurs qui accusent un déficit de 80'000 fr. cette année et mettent en cause le désintérêt des pouvoirs publics. Prix littéraires à Michel Onfray qui a reçu le Prix liberté littéraire pour son essai "La raison gourmande" et à Jean-Claude Guillebaud, dont "La trahison des Lumières" s'est vu décerné le Prix Jean-Jacques Rousseau. /a